

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 03

NCTN - Numero catalogo generale 03267452

ESC - Ente schedatore S246

ECP - Ente competente S74

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 0

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione decorazione plastico-pittorica

OGTV - Identificazione insieme

OGTN - Denominazione /dedicazione Terza Stanza di Guastalla o Cappella (detta anche Sala delle Imprese)

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione decorazioni ornamentali con girali fitomorfi e motivi geometrici

SGTI - Identificazione fregio con emblemi araldici

SGTI - Identificazione Crocifissione

SGTI - Identificazione santa martire coronata

SGTI - Identificazione santo guerriero coronato

SGTI - Identificazione profeti, santi

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Lombardia

PVCP - Provincia MN

PVCC - Comune Mantova

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia palazzo

LDCQ - Qualificazione ducale

LDCN - Denominazione attuale Complesso Museale di Palazzo Ducale

LDCC - Complesso di appartenenza Palazzo Ducale

LDCU - Indirizzo Piazza Sordello, 40

LDCS - Specifiche Corte Vecchia, Palazzo del Capitano, piano nobile (ambiente B1, 4)

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XIV
----------------------	----------

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1340
------------------	------

DTSV - Validità	(?)
------------------------	-----

DTSF - A	1370
-----------------	------

DTSL - Validità	(?)
------------------------	-----

DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
-------------------------------------	--------------

DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
-------------------------------------	--------------------

DT - CRONOLOGIA**DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG - Secolo	secc. XV/ XVI
----------------------	---------------

DTZS - Frazione di secolo	metà/ inizio
----------------------------------	--------------

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1451
------------------	------

DTSV - Validità	ca
------------------------	----

DTSF - A	1510
-----------------	------

DTSL - Validità	ca
------------------------	----

DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
-------------------------------------	--------------------

DT - CRONOLOGIA**DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG - Secolo	sec. XVII
----------------------	-----------

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1612
------------------	------

DTSF - A	1612
-----------------	------

DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
-------------------------------------	--------------

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**AUT - AUTORE**

AUTR - Riferimento all'intervento	architetto
--	------------

AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
---	--------------

AUTN - Nome scelto	Viani, Antonio Maria
---------------------------	----------------------

AUTA - Dati anagrafici	1550 (?) - 1635
-------------------------------	-----------------

AUTH - Sigla per citazione	00002159
-----------------------------------	----------

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione	ambito bolognese
-----------------------------	------------------

ATBR - Riferimento all'intervento	esecuzione
--	------------

ATBM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
---	--------------

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione	ambito italiano
-----------------------------	-----------------

ATBR - Riferimento all'intervento	esecuzione
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	contesto
AAT - Altre attribuzioni	Andrea de' Bartoli
AAT - Altre attribuzioni	Maestro di Mombaroccio (detto anche dell'Incoronazione di Bellpuig)
CMM - COMMITTENZA	
CMMN - Nome	Francesco IV Gonzaga
CMMD - Data	1612
CMMF - Fonte	bibliografia
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	legno/ modanatura
MTC - Materia e tecnica	legno/ pittura
MTC - Materia e tecnica	legno/ doratura
MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a fresco
MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a secco
MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a tempera
MTC - Materia e tecnica	pastiglia/ argentatura
MTC - Materia e tecnica	pastiglia/ doratura
MIS - MISURE	
MISU - Unità	m
MISA - Altezza	6.25
MISL - Larghezza	9.35
MISN - Lunghezza	9.39
MIST - Validità	ca
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	cattivo
STCS - Indicazioni specifiche	depositi superficiali, crepe, lacune, perdita degli strati di finitura, cadute di colore, tracce evidenti di scialbo, integrazioni
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	marzo 1931
RSTN - Nome operatore	Raffaldini A.
RSTR - Ente finanziatore	Società per il Palazzo Ducale di Mantova
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1978 ante
RSTN - Nome operatore	Nonfarmale O.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
	La Terza Stanza di Guastalla, ubicata al piano nobile del Palazzo del Capitano e compresa nell'attuale circuito di visita, presenta una pianta quadrata chiusa da un soffitto piano cassettonato con decorazioni a

DESO - Indicazioni sull'oggetto	stampino, in sostituzione dell'originaria copertura a botte. Su tre lati - eccetto quello finestrato - corre un fregio dipinto che alterna imprese gonzaghesche a mensole con mascheroni. Sulla parete ovest, sotto il fregio seicentesco, è stato rinvenuto un affresco coincidente con la precedente conformazione trecentesca dell'ambiente: entro la lunetta è dipinto l'episodio della Crocifissione, lacunoso nella porzione sinistra e racchiuso nella fascia sottostante da specchiature dipinte (troncate dall'attuale livello pavimentale, più alto dell'originario). La Crocifissione non si trova al centro della parete, per un disallineamento verso destra. Presso il lato sinistro della medesima parete è stato rinvenuto un lacerto ad affresco di chiara matrice rinascimentale con la rappresentazione di ghirlande di encarpi (evidenti le tracce di scialbo). [SI PROSEGUE IN OSS - Osservazioni]
DESI - Codifica Iconclass	48A98 : 46A122
DESI - Codifica Iconclass	73D6
DESI - Codifica Iconclass	11I16 : 11H
DESS - Indicazioni sul soggetto	Decorazioni: elementi fitomorfi; motivi geometrici; mascheroni; cartigli; girali; arpie; rosette; encarpi; cornici; specchiature. Araldica: imprese nobiliari.
DESS - Indicazioni sul soggetto	Soggetti sacri: scena della Passione di Cristo: Crocifissione sul Golgota. Personaggi: Cristo; i due ladroni. Figure: soldati; angeli; demone. Personificazioni: figura femminile con rotolo (Chiesa Cattolica); figura maschile barbuto con rotolo (Vecchio Testamento). Animali: cavalli; pellicani.
DESS - Indicazioni sul soggetto	Figure: profeti; santi.
STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI	
STMC - Classe di appartenenza	impresa
STMQ - Qualificazione	gentilizia
STMI - Identificazione	Federico II Gonzaga
STMP - Posizione	parete nord, prima targa da sinistra
STMD - Descrizione	impresa del Ramarro: lucertola verde con cartiglio contenente il motto "QVOD HVIC DESEET [!] TORQVET"
STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI	
STMC - Classe di appartenenza	impresa
STMQ - Qualificazione	gentilizia
STMI - Identificazione	Ludovico II Gonzaga
STMP - Posizione	parete nord, seconda targa da sinistra
STMD - Descrizione	impresa del Guanto di ferro o Manopola: guanto destro con cartiglio "BVONA/ FE/ NOES/ MVDABLE"
STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI	
STMC - Classe di appartenenza	impresa
STMQ - Qualificazione	gentilizia
STMI - Identificazione	Ludovico I Gonzaga / Gian Francesco Gonzaga/ Ludovico II Gonzaga
STMP - Posizione	parete nord, terza targa da sinistra
	impresa del Sole: sole raggiato dalle sembianze umane con motto

STMD - Descrizione	entro cartiglio "PER VN/ DISIR"
STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI	
STMC - Classe di appartenenza	impresa
STMQ - Qualificazione	gentilizia
STMI - Identificazione	Francesco I Gonzaga
STMP - Posizione	parete nord, quarta targa da sinistra
STMD - Descrizione	impresa della Tortorina: tortora su tronco secco e ricurvo entro il quale campeggia il motto (errato e parziale) "VARI AMOR"
STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI	
STMC - Classe di appartenenza	impresa
STMQ - Qualificazione	gentilizia
STMI - Identificazione	Francesco II Gonzaga
STMP - Posizione	parete ovest, targa a destra
STMD - Descrizione	impresa della Museruola (frammentaria): cesto di corde intrecciate con motto entro cartiglio "CAVTIVS"
STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI	
STMC - Classe di appartenenza	impresa
STMQ - Qualificazione	gentilizia
STMP - Posizione	parete ovest, targa a sinistra
STMD - Descrizione	impresa della panoplia: due lance incrociate e annodate ad una mazza centrale sostengono il cartiglio con motto "NVLLA SALVS"
STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI	
STMC - Classe di appartenenza	impresa
STMQ - Qualificazione	gentilizia
STMI - Identificazione	Francesco II Gonzaga
STMP - Posizione	parete sud, prima targa da sinistra
STMD - Descrizione	impresa del Crogiolo o del Cimento: fascio di verghe dorate all'interno di un calderone con motto "PROBASTI DOMINE [!]"
STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI	
STMC - Classe di appartenenza	impresa
STMQ - Qualificazione	gentilizia
STMI - Identificazione	Ferdinando Gonzaga
STMP - Posizione	parete sud, seconda targa da sinistra
STMD - Descrizione	impresa del Sole (fulgore proprio): sole raggiato dalle sembianze umane con motto entro cartiglio "NON MVTVATA LVCE"
STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI	
STMC - Classe di appartenenza	impresa
STMQ - Qualificazione	gentilizia
STMI - Identificazione	Vincenzo II Gonzaga

STMP - Posizione	parete sud, terza targa da sinistra
STMD - Descrizione	impresa del Cane: molosso bianco stante con motto "FERIS TATVM [!] INFENSVS [!]"
STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI	
STMC - Classe di appartenenza	impresa
STMQ - Qualificazione	gentilizia
STMI - Identificazione	Federico II Gonzaga
STMP - Posizione	parete sud, quarta targa da sinistra
STMD - Descrizione	impresa del Monte Olimpo: promontorio in cima al quale è collocato l'altare della Fede, motto entro cartiglio "FIDES"
NSC - Notizie storico-critiche	<p>La Terza Stanza di Guastalla, compresa entro il cosiddetto Appartamento di Guastalla, si trova al piano nobile dell'antico nucleo bonacolsiano del Palazzo del Capitano. Gli ambienti devono il nome all'ultima duchessa di Mantova, Anna Isabella di Guastalla consorte di Ferdinando Carlo Gonzaga Nevers, che vi abitò tra il 1671 ed il 1703, prima dell'arrivo degli Asburgo. I locali corrispondono peraltro alle stanze che vennero ristrutturate nel 1612, durante il brevissimo ducato di Francesco IV, per accogliere il fratello minore Vincenzo II, che vi si insediò dopo gli interventi coordinati dal prefetto delle fabbriche ducali Anton Maria Viani (Berzaghi 1992, p. 30; Algeri 2003, pp. 250-251; L'Occaso 2009, p. 92). Oltre al rifacimento dei soffitti piani a lacunari che mostrano decori a stampino, in tre ambienti dell'appartamento si conservano ancora fregi pittorici a decoro della fascia alta delle pareti: proprio nella Terza Stanza di Guastalla è dipinta la divisa personale di Vincenzo II, l'impresa del Cane con motto "Feris tantum infensus". Il 16 ottobre del 1909 l'Ufficio di Palazzo Ducale informò Ettore Modigliani, direttore della Pinacoteca di Brera, del ritrovamento di affreschi "scoperti in Palazzo Ducale" nell'Appartamento di Guastalla (Valli 2014, p. 127). Già un anno prima Achille Patricolo nella Guida del 1908 (p. 8) rendeva nota - nell'ambito degli interventi di consolidamento del Palazzo del Capitano diretti dall'ingegner Da Lisca - la scoperta "di notevoli avanzi di decorazione pittorica del XIV. o XV. sec. tra cui primeggiano interessantissime figure e frammenti di Santi che decoravano le strombature delle antiche finestre superstiti di un ambiente che in origine doveva essere una delle cappelle della Corte". Alla fine del primo decennio del Novecento vennero dunque alla luce gli affreschi che decoravano l'originario oratorio trecentesco dei Gonzaga: da un lato l'incredibile Crocifissione e dall'altro gli elegantissimi santi negli sganci delle finestre. La primitiva struttura della Cappella magna doveva essere ben diversa dall'attuale, dovuta all'ampliamento secentesco del Viani (sviluppo inteso nel senso della lunghezza con il mantenimento della larghezza); i due lunettoni sulle pareti ovest ed est indicano l'ingombro dell'antico locale coperto con volta a botte, maggiormente esteso in altezza, ovvero con il piano di calpestio posto più in basso rispetto all'attuale livello che tronca parte delle decorazioni (anche il soffitto piano secentesco interrompe la parte più alta di entrambe le lunette). Le due monofore che si aprono sulla cortina est risultano molto vicine alla volta di copertura che chiudeva il locale: alcuni studiosi suggeriscono che la coppia di finestre non sia originaria della fase costitutiva dell'edificio (Bazzotti 1993). Sin da principio, la critica ha incontrato diverse difficoltà interpretative nella lettura degli affreschi, come rilevava Ferretti nel 1978 davanti alla Crocifissione: "il caso è fra i più problematici della pittura padana del</p>

Trecento". Primariamente va rilevata la non concordanza tra gli studiosi in merito alla presenza di due maestri: l'uno riferito alla Crocifissione, l'altro alla coppia di santi, per taluni da attribuire ad un'unica autorialità (da ultimo L'Occaso, contro il nutrito numero di storici che hanno ipotizzato l'impegno di due personalità distinte, pur quasi sempre indicate come appartenenti alla medesima temperie culturale). Se la prima attribuzione, spesa da Venturi a breve giro dallo scoprimento degli affreschi, fu Tommaso da Modena, prontamente Toesca rigettò la proposta rilanciando un anonimo maestro attivo sotto la reggenza di Guido Gonzaga (1360-1369). Coletti fu il primo nel 1933 a parlare di scuola bolognese, linea decisiva seguita poi da Longhi (1950, attribuzione a Jacopino di Francesco de' Bavosi), da Arcangeli (1970, attribuzione ad Andrea de' Bartoli), da Ferretti (1978) e da Volpe (marzo e maggio 1981, attribuzione al de' Bartoli negata in un primo momento poi confermata, con assegnazione alla fase giovanile; Longhi, Arcangeli, Ferretti e Volpe si occuparono della sola scena cristologica). Anche Bazzotti sin dai primi contributi sulla Crocifissione concorda con la proposta di scuola bolognese, pur rigettando l'attribuzione ad Andrea de' Bartoli e al contempo sottolineando la necessaria presenza di due maestri. In merito alla cronologia: agli anni Sessanta del Trecento indicati da Toesca e Longhi, Volpe preferì anticipare al quinto decennio, datazione confermata da Bazzotti, poi ulteriormente precorsa da L'Occaso che nei suoi recenti interventi propone la fine degli anni Trenta, entro il termine del 1340. [SI PROSEGUE IN OSS - Osservazioni]

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - Palazzo Ducale di Mantova
CDGI - Indirizzo	piazza Sordello, 40 - 46100 Mantova

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAC - Collocazione	Archivio fotografico di Palazzo Ducale
FTAN - Codice identificativo	New_1511808955004
FTAT - Note	parete ovest, lunetta della Crocifissione

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAC - Collocazione	Archivio fotografico di Palazzo Ducale
FTAN - Codice identificativo	New_1511809586150
FTAT - Note	parete nord

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAC - Collocazione	Archivio fotografico di Palazzo Ducale

FTAN - Codice identificativo	New_1511809069714
FTAT - Note	parete est
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAC - Collocazione	Archivio fotografico di Palazzo Ducale
FTAN - Codice identificativo	New_1511809259517
FTAT - Note	parete sud
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAC - Collocazione	Archivio fotografico di Palazzo Ducale
FTAN - Codice identificativo	New_1527689883872
FTAT - Note	parete ovest, veduta d'insieme
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAC - Collocazione	Archivio fotografico di Palazzo Ducale
FTAN - Codice identificativo	New_1527690301123
FTAT - Note	parete est, veduta dei santi raffigurati negli sguanci
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Patricolo A.
BIBD - Anno di edizione	1908
BIBH - Sigla per citazione	40000072
BIBN - V., pp., nn.	p. 8
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Venturi A.
BIBD - Anno di edizione	1909
BIBH - Sigla per citazione	20000733
BIBN - V., pp., nn.	p. 398
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Venturi A.
BIBD - Anno di edizione	1911
BIBH - Sigla per citazione	20000734
BIBN - V., pp., nn.	p. 210 - n° I (vol. II, parte I)
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Toesca P.
BIBD - Anno di edizione	1912(1966)

BIBH - Sigla per citazione	20000735
BIBN - V., pp., nn.	p. 126
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Giannantoni N.
BIBD - Anno di edizione	1929
BIBH - Sigla per citazione	20000712
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Cottafavi C.
BIBD - Anno di edizione	1932
BIBH - Sigla per citazione	20000736
BIBN - V., pp., nn.	pp. 377-382
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Coletti L.
BIBD - Anno di edizione	1933
BIBH - Sigla per citazione	20000737
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Longhi R.
BIBD - Anno di edizione	1950
BIBH - Sigla per citazione	20000738
BIBN - V., pp., nn.	p. 18
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Tellini Perina C.
BIBD - Anno di edizione	1961
BIBH - Sigla per citazione	20000739
BIBN - V., pp., nn.	pp. 241-242
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Paccagnini G.
BIBD - Anno di edizione	1969
BIBH - Sigla per citazione	30000635
BIBN - V., pp., nn.	pp. 16-18
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Arcangeli F.
BIBD - Anno di edizione	1970
BIBH - Sigla per citazione	20000740
BIBN - V., pp., nn.	pp. 31, 142

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Marani E.
BIBD - Anno di edizione	1975
BIBH - Sigla per citazione	20000741
BIBN - V., pp., nn.	pp. 138-142

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Castagnoli P. G./ Conti A./ Ferretti M. (a cura di)
BIBD - Anno di edizione	1978
BIBH - Sigla per citazione	20000742
BIBN - V., pp., nn.	pp. 170-171

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Volpe C.
BIBD - Anno di edizione	1981 marzo
BIBH - Sigla per citazione	20000743
BIBN - V., pp., nn.	p. 8

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Volpe C.
BIBD - Anno di edizione	1981
BIBH - Sigla per citazione	20000744
BIBN - V., pp., nn.	pp. 40-44

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Soprintendenza per i beni artistici e storici per le provincie di Brescia, Cremona e Mantova
BIBD - Anno di edizione	1986
BIBH - Sigla per citazione	20000745
BIBN - V., pp., nn.	schede 46/48, pp. 39-42 (Bazzotti)

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Bazzotti U.
BIBD - Anno di edizione	1989
BIBH - Sigla per citazione	20000746
BIBN - V., pp., nn.	p. 212

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Bazzotti U.
BIBD - Anno di edizione	1992
BIBH - Sigla per citazione	20000748
BIBN - V., pp., nn.	p. 47 (per l'impresa della panoplia)

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Benati D.
BIBD - Anno di edizione	1992
BIBH - Sigla per citazione	20000747
BIBN - V., pp., nn.	p. 56

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Berzaghi R.
BIBD - Anno di edizione	1992
BIBH - Sigla per citazione	20000706
BIBN - V., pp., nn.	p. 30

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Bazzotti U.
BIBD - Anno di edizione	1993
BIBH - Sigla per citazione	20000749
BIBN - V., pp., nn.	pp. 272-277

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Signorini R.
BIBD - Anno di edizione	1995
BIBH - Sigla per citazione	20000710
BIBN - V., pp., nn.	p. 458 (impresa del Sole)

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	L'Occaso Stefano
BIBD - Anno di edizione	2002
BIBH - Sigla per citazione	20000750
BIBN - V., pp., nn.	pp. 135-167

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Algeri G. (a cura di)
BIBD - Anno di edizione	2003
BIBH - Sigla per citazione	13000032
BIBN - V., pp., nn.	pp. 250-251 (ristrutturazione di Francesco IV)

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	L'Occaso S.
BIBD - Anno di edizione	2004
BIBH - Sigla per citazione	20000751
BIBN - V., pp., nn.	pp. 4656

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	L'Occaso S.
BIBD - Anno di edizione	2009
BIBH - Sigla per citazione	20000657
BIBN - V., pp., nn.	pp. 94-95

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Valli L.
BIBD - Anno di edizione	2014
BIBH - Sigla per citazione	20000682
BIBN - V., pp., nn.	pp. 127, 338-343

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE**

CMPD - Data	2017
CMPN - Nome	Mengoli, Elisa
RSR - Referente scientifico	Martini, Anna
FUR - Funzionario responsabile	Casarin, Renata

AN - ANNOTAZIONI

[SI PROSEGUE DA DESO - Indicazioni sull'oggetto] Ad est, nella cortina prospiciente, si sono conservati soltanto esigui frammenti di quella che doveva essere la lunetta affrescata a pendant della stessa Crocifissione: sopravvive soltanto la parte superiore della cornice, ugualmente tagliata dal soffitto secentesco; sulla parete est si conservano inoltre due lacerti pittorici, l'uno in corrispondenza dell'angolo superiore destro e l'altro di quello inferiore sinistro (il secondo con tracce di cardini). Il locale prende luce da due strette monofore affacciate sul vecchio Brolo (oggi piazza Lega Lombarda), aperte nella parete orientale; entrambi gli stipiti destri dello sgancio interno delle monofore sono dipinti: una santa martire coronata a sinistra (forse Santa Caterina d'Alessandria) e un santo guerriero, ugualmente con diadema, a destra (riconosciuto come San Luigi di Francia). I sottarchi ribassati delle finestre, entrambi rifiniti con l'inserimento di un gradino arcuato a spezzare l'unitarietà delle voltine, mostrano deliziose decorazioni pittoriche a girali fitomorfe interrotte da esagoni con mezzi busti di santi e profeti alternati alla rappresentazione umanizzata del disco solare (da cui la suggestione di leggervi uno dei primi esempi della celebre impresa gonzaghesca del Sole). /// Quest'ultimo studioso, abbandonando la linea bolognese costruita dal Coletti in poi, ha avanzato il nome del Maestro della Croce di Mombaroccio (detto anche Maestro dell'Incoronazione di Bellpuig), pittore marchigiano di formazione senese dallo scarno catalogo, attivo anche in Catalogna. La proposta dello stesso L'Occaso di interpretare la scelta dei due santi - identificati forse in Santa Caterina d'Alessandria

OSS - Osservazioni

e in San Luigi di Francia - come un tributo onorifico a Luigi Gonzaga e alla consorte Caterina Malatesta, risulta convincente. Le anticipazioni temporali proposte da alcuni studiosi presuppongono la presa da parte dei Gonzaga dell'edificio bonacolsiano del Palazzo del Capitano ben prima di quel 1355 indicato da Marani (1975), interpretando altrimenti gli atti di compravendita con i quali i futuri signori di Mantova acquisirono gli ultimi beni rimasti ai Bonaccolsi (L'Occaso 2004). Nella presente scheda si propone un'autorialità distinta per le pitture delle due pareti, mantenendo per la Crocifissione l'icastico portato bolognese e al contempo sottolineando il calligrafismo proprio della coppia di santi, con le finiture a secco eseguite in punta di penna che lasciano intuire una diversa area d'influenza, forse più marcatamente lombarda; inoltre la concordanza dei formulari decorativi per entrambe le cornici delle lunette - con i motivi dei sottarchi minuziosamente descritti, difficilmente confrontabili con esempi bolognesi coevi - porta quantomeno a supporre una contemporaneità di intervento di due differenti maestri che collaborarono a quello che risulta essere uno dei più alti complessi pittorici padani della metà del Trecento (si propone una cronologia indicativa tra anni Quaranta e anni Sessanta). Si rimanda al link della Fototeca Zeri per alcune immagini storiche della Crocifissione: http://catalogo.fondazionezeri.unibo.it/scheda.v2.jsp?tipo_scheda=OA&id=10133&titolo=Jacopino%20di%20Francesco%20de%27%20Bavosi,%20Crocifissione%20di%20Cristo&locale=it&decorator=layout_resp&apply=true). Il frammento pittorico ad encarpi è collocato indicativamente tra la seconda metà del XV secolo e il principio del successivo (si rimanda alle relative schede figlie per un maggiore approfondimento).